

“Piccola sapiente del Vangelo”

Caro Gesù ti raccomando quelli che si raccomandano alle mie preghiere.

Antonietta di Gesù

*Bollettino per promuovere la conoscenza
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)
proclamata Venerabile nel 2007
da Benedetto XVI*

La Venerabile Nennolina

www.antoniettameo.it

Bollettino Anno 11 – Marzo 2024 - Num. 40

LE TAPPE DI UN LUNGO PROCESSO DI BEATIFICAZIONE

1-TAPPE DELLA CAUSA DI ANTONIETTA MEO (1930-1937)

La vita di Antonietta è stata molto breve: 6 anni e 6 mesi, 15 dicembre 1930-3 luglio 1937. Sono bastati questi pochissimi anni per percorrere un cammino di santità forte e gioioso: affetto in famiglia, canto nel creato, amicizia con i compagni, entusiasmo a scuola, bambina del Padre, innamorata di Gesù, appassionata della Croce, dono di sé sorridente e “esagerato”. Ha vissuto con gioia e sorriso ogni momento della sua vita: gioie e dolori, salute e malattia, scuola e casa, parrocchia e gioco con un amore “impossibile”, sempre e dovunque, come il suo abito naturale.

Chi le stava accanto all’inizio non si è reso conto della “santità” della bambina, tanto erano discrete e “naturali” le virtù della piccola: sì, era affettuosa, sempre serena, offriva le sue sofferenze a Gesù, pregava con il cuore, era semplice e amava tanto la Trinità... ma non è che facesse cose straordinarie e poi- il solito pregiudizio-: era troppo piccola!

LA PRIMA REPUTAZIONE DI SANTITÀ

Qualche persona, piena di saggezza e di Spirito Santo, aveva intravisto qualcosa di spiritualmente grande in questa bambina, in particolare Mons. Dottarelli Domenico, parroco di S. Eusebio, confessore e padre spirituale di Antonietta e della mamma Maria: era convinto della grandezza nella fede della piccola. Aveva celebrato la messa del funerale con i paramenti bianchi. Alla mamma aveva detto: “Questa mattina ho



celebrato la S. Messa perché Antonietta sia presto glorificata”.

Due religiosi che conoscevano bene la bambina, P. Bonaventura Orlandi, (che aveva regalato il Gesù Bambino adagiato sulla croce) e P. Farnetti, erano convinti che vi fosse in lei qualcosa di straordinario. Così la pensava anche il padre Abate del Monastero, così ritenevano varie persone dell’Azione Cattolica che avevano conosciuto Antonietta. Erano convinte di qualcosa di straordinario anche le Suore della sua scuola “Cor Iesu”, specialmente suor Bortolina e Suor Noemi: ricordavano la loro piccola allieva tra tutte le altre e hanno lasciato

testimonianze stupende su di lei, anche dopo decine di anni.

La sua salma, compresa la gambina, venne tumulata nel cimitero del Verano di Roma: fu presto meta di frequenti pellegrinaggi: si cominciò a parlare di conversioni e di grazie, che si ottenevano grazie alla sua intercessione. Si diffuse rapidamente la sua conoscenza. Si iniziarono a scrivere le prime biografie: di M. Calbucci nel 1938, di Myriam de G. (Fiaccola Romana, Antonietta Meo) in francese e altre biografie più popolari, che vennero tradotte in varie lingue, perfino in cingalese e in armeno. Si cominciarono anche a studiare e a pubblicare le sue letterine. Sotto la spinta di questo interessamento la fama di santità si diffondeva rapidamente e oltrepassava i confini di Roma e dell’Italia.

L’INTRODUZIONE UFFICIALE DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE 1942

L’Associazione dell’Azione Cattolica italiana prese in mano questa bellissima figura di “santità” e propose di introdurre la Causa di Beatificazione della piccola Antonietta. La Presidente Centrale delle Giovani di A.C., Gioventù Femminile, Armida Barelli, scriveva al padre di Antonietta: “Sono lieta di darle una buona notizia: il nostro Centro Nazionale della G.F. ha deciso di assumere la causa di beatificazione di Antonietta Nennolina” (20-12-1941). Anche se stiamo in piena guerra mondiale, questa iniziativa riconosceva che il ricorso a una piccola santa innocente poteva portare pace e speranza in tanto male e tanto dolore.

Ricevuto il consenso della famiglia, il Centro Nazionale della G.F., il 2 ottobre 1942, si costituì promotore della Causa di Beatificazione di Antonietta Meo, assumendone tutte le spese. Per facilitare la raccolta di notizie circa Antonietta, la Barelli mandò un Questionario a quelli che avevano avuto la fortuna di conoscerla personalmente. Seguirono anni di lavoro costante e meticoloso per rintracciare i testimoni, per ottenere risposte precise e dettagliate, per verificare l'autenticità degli scritti, per rispondere alle obiezioni. In particolare vennero analizzate le letterine e i ricordi scritti dalla mamma Maria Meo Ravaglioli.



Venne interessato Padre Gemelli, il fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: studiò a fondo le letterine (162) e gli altri brevi scritti di Antonietta. All'inizio non ne diede un giudizio entusiasta; poi, consultando lo studio del suo confratello P. Adamo Pierotti, cambiò la sua severa opinione: *"Sono venuto alla conclusione che in queste lettere è evidente l'azione di Dio"*. (Prefazione al libro di Pierotti "Le letterine di Nennolina" 1951). In quegli anni giunsero anche pareri autorevoli di personalità importanti del mondo ecclesiale: Giovanni Battista Montini (futuro Paolo VI), card. Piazza di Venezia, vari vescovi, studiosi della statura di P. Garrigou Lagrange e P. Roschini. Tutti appoggiavano l'iniziativa della causa.

Questo primo lavoro terminò nel 1962, quando il Consiglio Nazionale, il 4 gennaio 1962, affidò il mandato della causa al P. Cairoli Antonio, postulatore generale ofm. Qualche anno dopo, (siamo negli anni del Concilio Vaticano II) con il rescritto del card. Angelo Dell'Acqua, furono eletti i membri del tribunale ecclesiastico per il Processo Ordinario Informativo (Diocesi di Roma, di competenza per la Causa di Antonietta) Il processo fu istruito presso il Vicariato di Roma, a partire dal 7 aprile 1968. Furono ascoltati 27 testimoni: particolarmente importanti furono le testimonianze della sorella Margherita, della "tata" Caterina Prosperi, del padre spirituale Mons. Domenico Dottarelli, delle Suore insegnanti. [I genitori erano già deceduti]

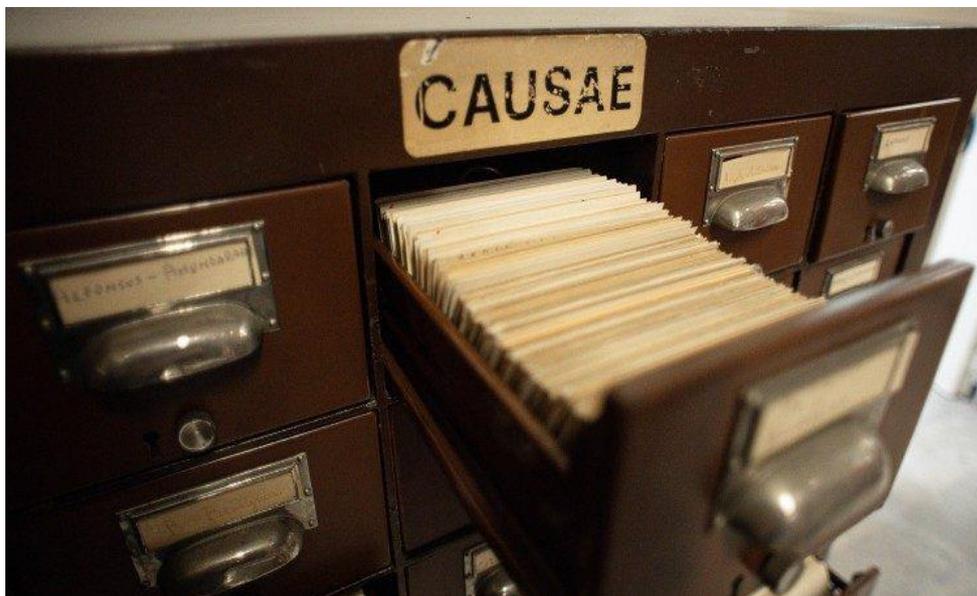
Dopo 4 anni di lavoro, il 1° marzo 1972 il postulatore presentò la documentazione raccolta al Tribunale del Vicariato di Roma e il 23 marzo fu chiuso il processo sulla reputazione della santità della vita, delle virtù e dei favori della serva di Dio. Il 2 gennaio 1975 fu presentato al Dicastero il processo sugli scritti con esito favorevole.

OSTACOLI CHE RALLENTANO LA CAUSA, 1975-85

Dopo questa tappa entriamo in un momento alquanto travagliato. Nella relazione della causa nella Positio leggiamo; *“Dopo di che la causa arrestò”*. I motivi di questo arresto erano tre: 1) l'età precocissima della bambina: sei anni e mezzo – 2) alcuni fatti soprannaturali nella sua vita – 3) l'aver avuto la madre come segretaria per le letterine e come sua prima biografa.

Per il PRIMO ostacolo: vennero in aiuto le nuove acquisizioni delle Scienze

Psico-pedagogiche: *“La pedagogia moderna sostiene che la capacità di compiere atti belli, intelligenti e meravigliosi si riscontra già negli anni più teneri.”* (Paolo VI); *“Per noi scienziati non è difficile ammettere che tra i 4 e i 7 anni siano possibili manifestazioni di eroicità, essendo in tale età possibili volizioni consapevoli e libere, cioè una vita spirituale cosciente e perciò meritoria.”* (Prof. Pende, titolare della cattedra di Patologia medica all'Università La Sapienza di Roma). E il P. Gemelli, già citato: *“In questo caso è evidente che è intervenuta l'opera di Dio; solo così si spiegano le frasi, i giochi, gli atteggiamenti, la vita di Nennolina”*.



Queste premesse (e altre ancora, soprattutto quelle legate alla beatificazione dei pastorelli di Fatima Francesco 11 anni e Giacinta 9) spinsero la Chiesa a riesaminare il problema dell'idoneità dei bambini all'esercizio delle virtù eroiche. Nei giorni 31 marzo -3 aprile 1981, si tenne in Vaticano una sessione plenaria del Dicastero delle Cause dei Santi, presieduta dal Card. Prefetto Pietro Palazzini, che emise questa sentenza: “Sottoposte allo studio dei Cardinali indagini precedenti – fatte da psicologi, pedagogisti, sociologi, medici e teologi- tutti hanno ammesso il principio della EROICITÀ RELATIVA; cioè: l'eroismo va inteso e giudicato in rapporto al soggetto e alle diverse circostanze in cui il soggetto viene a trovarsi” nel caso della serva di Dio, Antonietta, l'eroicità relativa al proprio stato di fanciullezza. Questo principio era la “chiave di volta” dei processi relativi all'eroicità nelle virtù e nel martirio riguardo ai fanciulli.

Alla luce di questo principio venne esaminata la posizione della piccola Antonietta; insieme si affrontarono anche le altre due difficoltà, relative ai fatti straordinari e al possibile condizionamento della madre sulla spiritualità di Antonietta. La materia da esaminare era basata sullo studio teologico preparato da P. Amedeo Rossi, della Congregazione di Maria, professore di filosofia e di teologia al Collegio Alberoni di Piacenza. Questo illustre teologo aveva pubblicato nel 1986 un volume di 362

pagine, intitolato "Eroismo gioioso". Tale studio era stato commissionato anni prima da Mons. Alfredo Cavagna, assistente ecclesiastico centrale G.F., già nel 1959 ed era stato oggetto di un lungo lavoro. Comprende 4 parti: 1- biografia e personalità della sdD (=serva di Dio); 2- sacramenti ricevuti; 3- "eroismo" e pratica delle virtù, ascetica e mistica; 4- infermità, morte e fama di santità.

Il 3 aprile 1986 il Dicastero interpellò nel merito tre teologi per esaminare se, partendo da questo studio, si potesse continuare la causa, ossia riconoscere la pratica eroica delle virtù cristiane nella piccola Antonietta. I tre teologi consegnarono i loro voti in tempi diversi, rispettivamente: il 3 maggio 1986 il P. Roberto Zavalloni, il 30 ottobre 1986 Mons. Vincenzo Carbone e il 29 aprile 2002 P. Gaetano Stano (quest'ultimo con un lavoro molto lungo ed elaborato, data anche l'età veneranda dell'autore). A queste tre voti, ne venne aggiunto un altro, richiesto dal relatore della causa, ad un esperto in psicologia e psichiatria, il prof. Antonio Garofalo, il 20 gennaio 2006. Gli venne commissionata una perizia per poter affermare *"la personale scelta di vivere la fede in modo consapevole e responsabile"*. I voti furono tutti positivi per la prosecuzione della causa, anche se due di essi indicavano leggere perplessità sullo studio "Eroismo gioioso" del P. Amedeo Rossi.

RIPRESA E AMPIAMENTO DELLA CAUSA, 1998

Con queste premesse, il processo, interrotto nel 1986 (in attesa dei voti degli esperti nominati dal Dicastero), fu ripreso nel febbraio 1998 con la nomina del nuovo Postulatore mons. Mario Sensi, professore all'Università Lateranense. In questo periodo si registra una collaborazione più stretta con la parrocchia di S. Croce in Gerusalemme di Roma, in particolare con la Comunità cistercense alla quale essa era affidata. L'anno successivo, 1999, registra l'istituzione dell'Associazione "Antonietta Meo" presso la parrocchia di S. Croce che *"intende promuovere e diffondere studi e ricerche sulla breve ma intensa vita di Antonietta e assumere iniziative di solidarietà"* (come quella proposta da P. Gemelli di intitolare il reparto di oncologia pediatrica del Gemelli alla piccola Antonietta Meo).



Nello stesso anno si verificarono altri due fatti importanti. Su richiesta dei Padri Cistercensi della Parrocchia, il Dicastero delle Cause dei Santi concesse la traslazione dei resti mortali della sdD dal cimitero del Verano a S. Croce in Gerusalemme, nella cappella attigua a quella dove sono custodite le reliquie della S. Croce, come per realizzare il suo desiderio: *"Voglio stare vicino a Gesù sulla Croce"*. Sempre in quell'anno il card. Ruini, Vicario di Roma, titolare della causa di Antonietta Meo, nomina una commissione storica per una inchiesta suppletiva su vita, virtù e fama di santità della sdD, in seguito all'arresto del processo a causa dell'età, poi sbloccato dalla sentenza del Dicastero. La commissione era composta da: mons. Agostino Superbo, presidente, MR Del Genio, P. L. Borriello OCD, P. P. Vanzan SJ, A. Monticone e E. Preziosi, dell'ACI. Il lavoro della Commissione viene consegnato al Dicastero il 10 aprile 2002. Il Postulatore don Mario Sensi riceve la "copia pubblica" e chiede il Decreto di validità dell'Inchiesta diocesana e del Processo informativo, ottenuto il 20 febbraio 2004.

DECRETO DELL'EROICITÀ DELLE VIRTÙ

Superate le ultime difficoltà, il Dicastero delle Cause dei Santi prepara la "Positio", cioè l'insieme dei materiali raccolti per poter dare un giudizio sull'eroicità delle virtù della sdD, da consegnare alla Consulta teologica, composta da teologi e da vescovi. Essa contiene:

"1-prefazione del relatore J. L. Gutierrez; 2- documentazione sulle virtù; 3-decreto sulla validità del processo informativo diocesano; 4-tabella dei testimoni; 5- Verbale degli interrogatori e documenti scritti; 6- voti dei periti teologi e lazione psicologica; 7-relazione storica; 8- dichiarazione di "non cultu": non aver reso un culto indebito alla sdD; 9- appendici." (Indice della Positio) somma di documenti.

Questa somma di documentazione compone un volume di più di 900 pagine. La Positio è stata curata dal postulatore Mons. Mario Sensi, con la collaborazione della dott.ssa Angela Ambrosi Senesi.

La consulta teologica aveva sotto mano lo strumento definitivo per "rispondere alla domanda loro posta: se si tratta di pratica di virtù in grado eroico e di fama di santità, nel caso e nello scopo di cui si tratta. Roma 15-6-



2007, festa del Sacro Cuore di Gesù." Con un gesto di delicatezza una copia della Positio venne consegnata alla anziana cara sorella di Antonietta, Margherita. La consulta teologica si riunì nel mese di ottobre, esprimendo un voto positivo sull'eroicità delle virtù.

La dichiarazione finale doveva passare per l'approvazione del Santo Padre. Papa Benedetto XVI ha firmato il decreto di riconoscimento delle virtù eroiche della sdD il 17 dicembre 2007.

Con questa approvazione la piccola Antonietta riceveva il titolo di Venerabile, che è stato anche aggiunto sulla sua lapide nella cappellina di S. Croce. Il 20 dicembre, ricevendo in udienza i ragazzi dell'ACR, rivolse loro queste parole: "Mi ha fatto piacere che poco fa abbiate citato una bambina, Antonia Meo, detta Nennolina. Proprio tre giorni fa ho decretato il riconoscimento delle sue virtù eroiche e spero che la sua causa di beatificazione possa presto concludersi felicemente.

Che esempio luminoso ha lasciato questa vostra piccola coetanea! Nennolina, nella sua brevissima vita- solo sei anni e mezzo- ha dimostrato una fede, una speranza, una carità speciali, e così anche le altre virtù cristiane. Pur essendo una fragile fanciulla, è riuscita a dare una testimonianza forte e robusta al Vangelo e ha lasciato un segno profondo nella comunità diocesana di Roma. Nennolina apparteneva all'Azione Cattolica: oggi sicuramente sarebbe iscritta all'ACR.

Perciò potete considerarla come una vostra amica e un modello a cui ispirarvi. La sua esistenza, così semplice e al tempo stesso così importante, dimostra che la santità è per tutte le età: per i bambini e per i giovani, per gli adulti e per gli anziani. Ogni stagione della nostra vita può essere buona per decidersi ad amare sul serio Gesù e per seguirlo fedelmente. In pochi anni, Nennolina ha raggiunto la vetta della perfezione cristiana che tutti siamo chiamati a scalare, ha percorso velocemente la "superstrada" che conduce a Gesù.

Anzi, come avete ricordato voi stessi, è Gesù è la strada che ci porta al Padre e alla sua e nostra casa definitiva che è il Paradiso. Voi sapete che Antonia ora vive in Dio e dal Cielo vi sta vicino: sentitela presente con voi, nei vostri gruppi. Imparate a conoscerla e a seguire i suoi esempi. Penso che anche lei sarà contenta di questo: di essere ancora coinvolta nell'Azione Cattolica!" (Papa Benedetto XVI)

SITUAZIONE ATTUALE DELLA CAUSA

Il cammino della Beatificazione prevede, come tappa successiva al riconoscimento dell'eroicità delle virtù, il riconoscimento di un "miracolo" ottenuto per l'intercessione della Venerabile. Di solito questo miracolo è una guarigione ritenuta inspiegabile dalla scienza medica. Per Antonietta ci fu una prima segnalazione di una guarigione straordinaria da epatite ottenuta per l'intercessione di Antonietta, avvenuta a Dallas (Texas). Il postulatore don Mario Sensi ne preparò con impegno la documentazione necessaria, ma non ne fu riconosciuta l'inspiegabilità scientifica.

Attualmente, alla morte del compianto don Mario Sensi, l'Azione Cattolica ha nominato postulatore l'avv. Anna Teresa Borrelli, che cura alcune cause dei "candidati alla santità" dell'Azione Cattolica. Si sta cercando di poter presentare al Dicastero delle Cause dei Santi un "miracolo" che possa avere l'approvazione canonica. Sia

presso la cappella di Antonietta a S. Croce, sia in tante parti d'Italia e del mondo, si segnalano molti favori ottenuti per l'intercessione della piccola Venerabile, ma non è facile trovarne uno che abbia i requisiti richiesti. Perciò è importante pregare per il proseguo della Causa di Antonietta: la sua testimonianza è un grande messaggio di sapienza e di forza evangelica per i bambini, ma anche per la Chiesa; è anche un richiamo al mondo per la lotta contro il male e per la fecondità della Croce. La sua vita di "eroismo gioioso" purifica il mondo e gli dona la pace vera. Nel frattempo occorre anche diffondere la conoscenza e la devozione di Antonietta.



Abbiamo molte pubblicazioni di articoli, libri, siti che illustrano la sua vita e la sua spiritualità, che non cessa di meravigliare per la sua profondità e semplicità insieme. In tante parti del mondo, in particolare Italia, Francia, Polonia, Slovenia, Brasile, Argentina, Perù, Congo, Stati Uniti... Antonietta è conosciuta e pregata. Tantissimi fedeli si fermano in pellegrinaggio nella sua cappellina a S. Croce, unendo la sua spiritualità a quella di Gesù Crocifisso. Si iniziano a organizzare itinerari di conoscenza e di devozione nei luoghi frequentati in vita dalla bambina: parrocchia, scuola, ospedale...

Non stanchiamoci di conoscerla e invocarla. A suo tempo, quando la Provvidenza giudicherà l'opportunità, vedremo risplendere la sua testimonianza evangelica, particolarmente attuale per il mondo e la Chiesa di oggi.

FONTI: *Positio sdd Antonia Meo 2007; Archivi Azione Cattolica Gioventù Femminile; PIEROTTI: Letterine di A. Meo; Amedeo ROSSI: Eroismo gioioso; Diario della mamma, a cura di P. P. Vanzan; Interviste di F. Dino De Carolis a Margherita Meo, sr. Bortolina e don Mario Sensi; Documentazione Dicastero Cause dei Santi.*

NOTIZIE DI ANTONIETTA MEO:

All'appello per trovare collaboratori dedicati a divulgare la conoscenza e la devozione alla Venerabile Antonietta Meo, hanno dato risposta varie persone.

In particolare si è fatta avanti l'Associazione "don Raffaele Frezzetti –

I Baldi Giovani" di Napoli, guidati dal presidente Antonello Oriente, esperto di ricerca e marketing territoriale ed ecclesiastico, candidato alla divulgazione.

Questa Associazione sta aggiornando prima di tutto il sito internet (www.antoniettameo.it), in modo da renderlo più fruibile e alla portata di tutti, innovativo + App, multilingua in ogni parte, provvedendo alla diffusione anche tramite carta stampata, dell'immagine di "Nennolina".

Inoltre sta prendendo contatti con le persone più vicine ad Antonietta, per diffondere la conoscenza della piccola Venerabile e la sua devozione, con varie iniziative, nei diversi Stati del Mondo di cui daremo conto.

Il direttore: fr. Dino De Carolis

*tanti saluti e esci
dalla tua*
NENNOLINA

Bollettino On-Line pubblicato da:
Associazione don Raffaele Frezzetti I Baldi Giovani
Sezione "Nennolina" bollettino@antoniettameo.it
Divulgatore responsabile:
Antonello Oriente
Anno 11 – N.40 - Marzo 2024

AVVISI IMPORTANTI

Vuoi ricevere il Bollettino cartaceo?

Max 2 edizioni.

Bollettini e spedizione gratuita.

Scrivi a:

bollettino@antoniettameo.it

Le dediche puoi inserirle

direttamente dal sito:

www.antoniettameo.it

Oppure scrivi a:

dediche@antoniettameo.it

Vuoi conoscere dettagli?

Fare domande su Antonietta?

Scrivi al nostro Direttore:

frateldino@antoniettameo.it

(Sez. "Nennolina" dell'Associazione
I Baldi Giovani)

Sai che abbiamo un gruppo

Whatsapp?

Iscriviti contattando il Gruppo

"Nennolina" con Andrea Somma:

+39 334 193 3773

Vuoi far parte della Associazione?

Scrivi a:

presidenza@ibaldigiovani.it

Antonietta Meo
la piccola Nennolina,
riposa nella Basilica e Parrocchia:

• **Santa Croce in Gerusalemme**
Piazza Santa Croce in Gerusalemme,12
00185 - Roma

Ti aspettiamo!

(Vogliamo raccomandarti che eventuali
Offerte vanno versate **soltanto** nelle mani
del **parroco** o, a chi, da lui indicato)